Finanziare la riforma dell'assistenza in periodo di crisi

Paolo Bosi
Centro di analisi delle politiche pubbliche (CAPP)

Milano 26 settembre 2013

La crisi e il welfare

Il dibattito si polarizzazione su proposte che abbiano impatto sulla crescita e sull'occupazione: una risposta incompleta e quindi parzialmente errata.

Repliche sbagliate: chiedere più risorse per il welfare, insieme alle risorse che si richiedono per la crescita (incentivi alle imprese, costo del lavoro, ammortizzatori):
Il risultato è che le aree più deboli del welfare sono neglette

Una risposta più corretta: cogliere l'occasione della crisi per ristrutturare in modo razionale il welfare, creando le premesse per una crescita più equilibrata di domanda interna e domanda estera. Anche nella prospettiva di occupazione in aree importanti per il well being

Obiezione alla redistribuzioni
all'interno della spesa per assistenza:

Se si ammette che la spesa sia in taluni aspetti inefficace, rischiamo solo di togliere

Risposta:

è quello che accade oggi ed è accaduto in passato per mancanza di coraggio

	mld di euro	in % Pil
La spesa per Assistenza sociale nel 2012	**66,8**	**4,3**
Sostegno delle responsabilità familiari	**21,0**	1,3
Contrasto povertà	**18,2**	1,2
Non autosufficienza e handicap	**24,6**	1,6
Altre spese (Pensioni di guerra e altri assegni)	**28,5**	0,2
Prestazioni per la protezione sociale	460,0	29,5

L'attuale spesa è poco efficace e iniqua

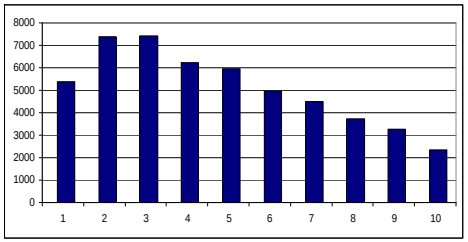
Rispetto a

- Condizione economica delle famiglie
- Classi di età dei beneficiari
- Categorie sociali (pensionati , atipici, ecc.)

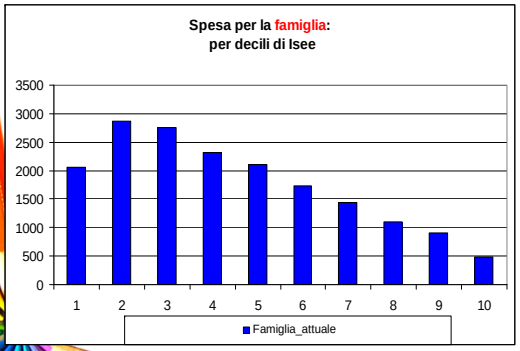
Inefficace e iniqua

..rispetto alla condizione economica

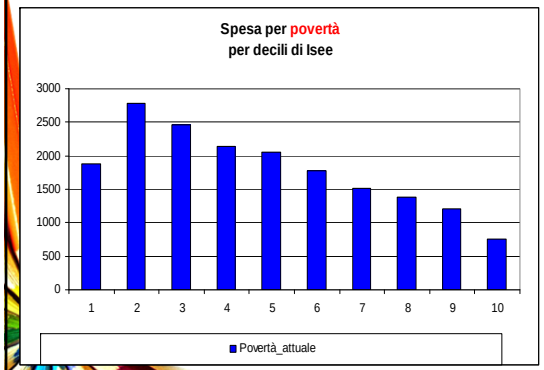
Spesa totale per l'assistenza per decili di Isee



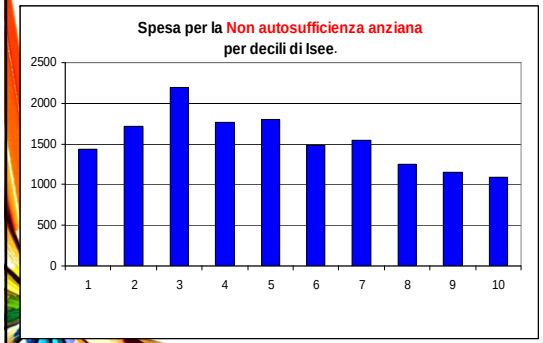
Spesa per la famiglia: per decili di Isee



Spesa per povertà per decili di Isee

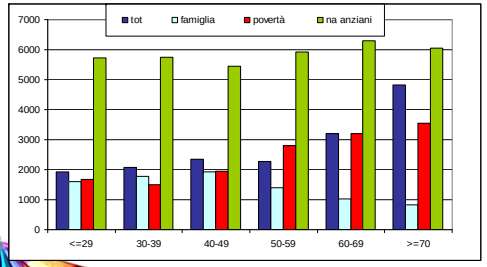


Spesa per la Non autosufficienza anziana per decili di Isee.



Inefficace e iniqua

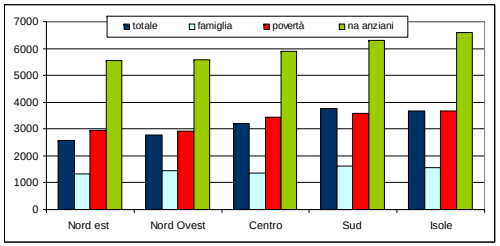
Prestazioni medie per classi di età dei beneficiari



Medie sulle famiglie che ricevono una prestazione

La distribuzione territoriale

Prestazioni media per area territoriale



Medie sulle famiglie che ricevono una prestazione

Inefficace e iniqua

Per categorie sociali

- Violazioni dell'universalità (es. ANF)
- Privilegio sui pensionati (es. povertà)
- Assenza di tutele per gli atipici
- Incapienti (spesso lavoratori immigrati)

Il finanziamento delle nostre proposte

Famiglia:	parità di spesa
Povertà:	5-6 mld di risorse aggiuntive
Non autosufficienza:	1 mld di risorse aggiuntive

Dove si trovano nuove risorse

- Il welfare/assistenza richiederebbe quindi 6-7 mld di risorse in più
- Si possono fare molte proposte e siamo favorevoli a chi cerca di trovarle attraverso reindirizzi della spesa da altri settori
- Il nostro esercizio è di vedere se è possibile ottenerle all'interno del perimetro della spesa per assistenza stessa, prima di guardare alla più ampia spesa sociale (es. pensioni d'oro) o altra fonti (spese meno urgenti, evasione, nuove imposte)

Spesa complessiva per decili di Isee per sottogruppi di prestazioni assistenziali (milioni di euro)

Decili isee	Famiglia	Povertà	Non autosufficienza	Totale
1	2060	1879	1430	5370
2	2869	2781	1720	7369
3	2759	2453	2193	7405
4	2315	2138	1768	6221
5	2106	2050	1801	5957
6	1728	1770	1481	4979
7	1446	1514	1545	4505
8	1108	1377	1252	3738
9	901	1214	1146	3262
10	478	756	1095	2329
Totale	17769	17934	15432	51135

Alla metà più ricca delle famiglie (**dal 6° decile in sù**) **affluisce**

- **il 37% di tutta la spesa assistenziale**
- **il 37% delle risorse per le misure che dovrebbero integrare redditi carenti,**
- **il 32% delle risorse per il sostegno economico delle famiglie con figli**

Se si azzerasse la spesa pubblica per povertà anziani (integrazioni al minimo, pensione sociale)

dei 3 decili superiori (8°, 9° e 10°)

si libererebbero risorse per oltre 3 miliardi e 300 mila euro

Le famiglie con Isee superiore alla mediana fruiscono di 6,6 mld di prestazioni.

Caratteristiche delle famiglie nei decili alti che ricevono prestazioni

Se si accetta l'ipotesi di sostanziale parità di spesa per la famiglia, l'attenzione si deve concentrare nelle misure di contrasto della povertà

Diventa importante capire meglio cosa vuol dire ridistribuire all'interno della spesa contro la povertà

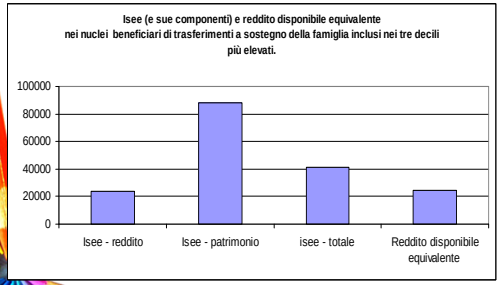
Caratteristiche delle famiglie nei decili alti che ricevono prestazioni

Due possibili ragioni

•soggetti di modesta condizione economica, che appartengono però a nuclei familiari in cui altri componenti dispongono di redditi elevati;

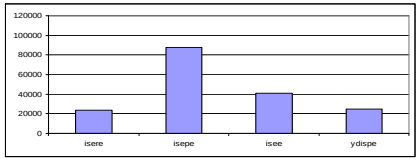
•soggetti con reddito sufficientemente basso da poter accedere a benefici *means-tested* rispetto al reddito, ma che dispongono di patrimonio (e quindi valore Isee) relativamente elevato

Caratteristiche delle famiglie nei decili alti che ricevono prestazioni



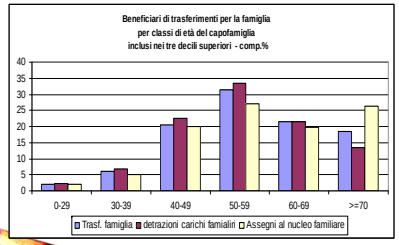
Caratteristiche delle famiglie nei decili alti che ricevono prestazioni

Isee (e sue componenti) e reddito disponibile equivalente nei nuclei beneficiari di trasferimenti di sostegno alla famiglia, inclusi nei tre decili più elevati



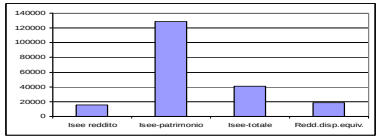
Caratteristiche delle famiglie nei decili alti che ricevono prestazioni

Beneficiari di trasferimenti per la famiglia per classi d'età del capofamiglia inclusi nei tre decili superiori – composizione %



Caratteristiche delle famiglie nei decili alti che ricevono prestazioni

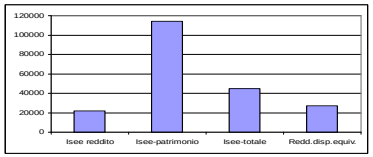
Isee (e sue componenti) e reddito disponibile equivalente nei nuclei beneficiari di trasferimenti di contrasto alla povertà, inclusi nei tre decili più elevati



Per il 68% dei nuclei si tratta di anziani con età del capofamiglia superiore a 60 anni di uno o due componenti,

Caratteristiche delle famiglie nei decili alti che ricevono prestazioni

Isee (e sue componenti) e reddito disponibile equivalente nei nuclei beneficiari di trasferimenti per non autosufficienza, inclusi nei tre decili più elevati



Per l'80% di nuclei familiari di anziani (età del capofamiglia > 60 anni)
Per il 60% di nuclei fino a due componenti

Caratteristiche delle famiglie nei decili alti che ricevono prestazioni

- Pur con alcune differenze fra le tre aree (famiglia, povertà, non autosufficienza), è la componente patrimoniale a spostare i nuclei nei decili di Isee più elevati.
- In generale i redditi disponibili equivalenti sono inferiori al valore complessivo dell'Isee, ma superiori al valore della componente reddituale dell'Isee.
- In ogni caso i redditi equivalenti assumono livelli tali da non identificare, sulla base di questo solo aspetto, situazioni di disagio.

Caratteristiche delle famiglie nei decili alti che ricevono prestazioni

- Problema: nuclei poveri di reddito e ricchi di un patrimonio non "liquidabile"
- Nell'impostazione delle politiche sociali sarebbe molto importante introdurre istituti in grado di eliminare questo limite, strada peraltro già percorsa in altri Paesi (in particolare il Regno Unito).

Effetti delle riforme

- per classi di età
- per categorie sociali
- per condizione economica delle famiglie

concentriamoci solo su famiglia e povertà

Effetti delle riforme famiglia e povertà
per classi di età

- AM: favorisce le giovani famiglie
- SIA/RMI: favorisce i giovani con lavori precari e disoccupati

Effetti delle riforme famiglia e povertà
per aree territoriali

- AM: variazioni molto modeste. Lieve svantaggio per nuclei residenti nel mezzogiorno
- SIA/RMI: favorisce i nuclei residente nel mezzogiorno

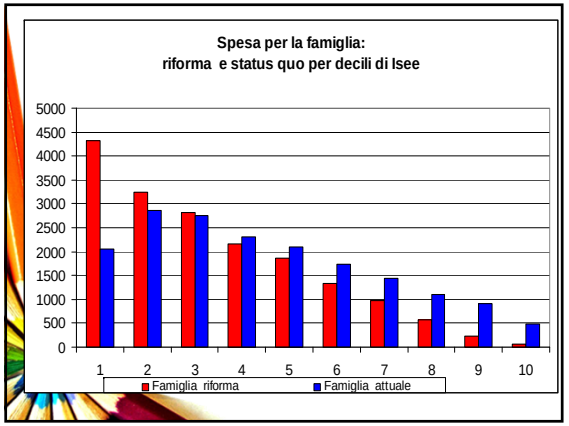
Effetti delle riforme famiglia e povertà per categorie sociali

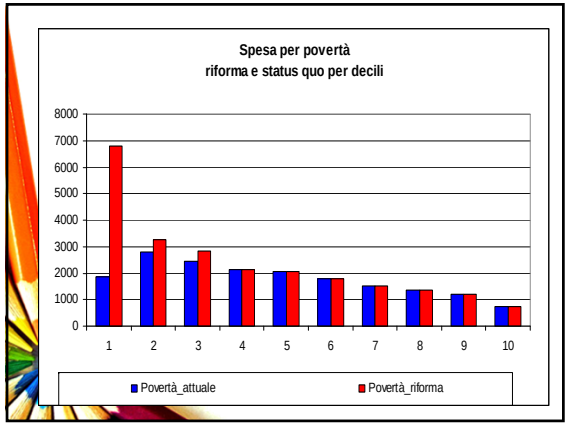
- AM: favorisce lavoro autonomo , impatto limitato su lavoro dipendente. Svantaggiati single e pensionati
- SIA/RMI: favorisce nuclei residenti nel mezzogiorno

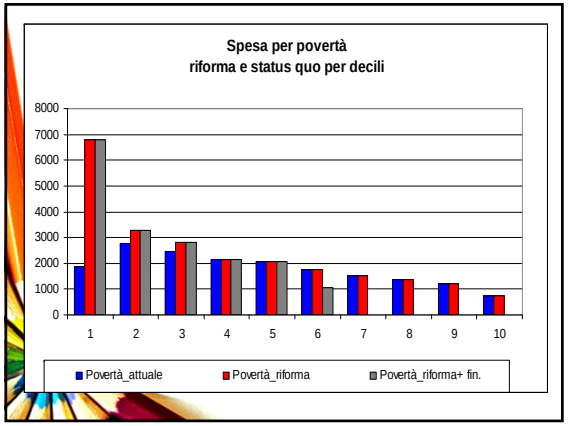
Effetti delle riforme famiglia e povertà per condizione economica

AM: Molto redistributivo a favore dei nuclei più poveri e giovani

SIA/RMI: Ovviamente fortemente redistributivo







L'effetto sinergico

Fare insieme la riforma per il sostegno delle responsabilità familiari e la riforma di contrasto della povertà (SIA

riduce il costo complessivo della riforma della metà: da 5,7 a 2,7 miliardi.

Riforma congiunte: Sostegno famiglie (AM) e SIA/RMI (milioni di euro annui)

decili	Trasf. fam+povertà vigenti	Riforma AM+RMI	Delta
1	1565	3276	1711
2	2244	2555	311
3	2071	2201	131
4	1768	1711	-58
5	1651	1557	-94
6	1389	1230	-159
7	1176	987	-189
8	987	499	-488
9	840	97	-743
10	490	26	-464

Variazione delle prestazioni per decili e classi di età del capofamiglia

decili	0-29	30-39	40-49	50-59	60-69	>=70
1	**1727**	**2192**	**2339**	**1794**	**955**	**174**
2	**702**	**1001**	**643**	-104	-149	-118
3	**589**	**674**	**489**	-505	-259	-158
4	**196**	**342**	**239**	-518	-365	-120
5	**68**	**300**	**131**	-410	-417	-156
6	-54	**76**	**19**	-463	-310	-137
7	-129	**36**	**18**	-424	-376	-139
8	-161	-128	-217	-438	-530	-800
9	-561	-203	-301	-597	-820	-1194
10	-113	-121	-319	-374	-446	-697

Conclusione

- Fare riforma in tempo di crisi è molto difficile, ma è possibile: significa generare costi ad alcuni per dare ad altri. Bisogna assumere una mentalità in cui scompaia l'obiezione: cercate le risorse altrove...
- Le famiglie di anziani non poveri avranno meno sostegni. Il lavoro dipendente tradizionale non avrà grandi vantaggi addizionali.
- Ma se realizzata con gradualità, si possono identificare risorse anche per meccanismi compensativi condivisi

Conclusione

Nel giro di tre/quattro anni si può realizzare una potente razionalizzazione della spesa per assistenza:

- un SIA/RMI dignitoso
- un sistema ordinato di trasferimenti monetari alla famiglia fondato sul sostegno ai minori
- Un abbozzo di integrazione socio sanitaria e una nuova più razionale prestazione per la non autosufficienza anziana

Conclusione

L'affermazione di principi decisivi per una società giusta e democratica:

- Universalismo
- Inclusione sociale
- Un welfare attento ai nuclei familiari, ai giovani e a chi subisce i maggiori costi di un mercato del lavoro precarizzato oltre misura